

Il lavoro di guida turistica: cosa sapere sul DDL di riforma della professione

Importanti novità in arrivo per le guide turistiche. Approvato in CDM il disegno di legge di riforma della professione. Ecco cosa cambierà (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/>)



Nella riunione dello scorso 17 luglio il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del turismo, del Ministro delle imprese e del Made in Italy, del Ministro della giustizia, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie e del Ministro della cultura, ha approvato un disegno di legge che introduce una **nuova disciplina della professione di guida turistica**.

Il testo mira a creare un ordinamento professionale univoco delle guide turistiche, oltre a disciplinare una serie di principi fondamentali e definire uno standard omogeneo dei livelli della prestazione per tutto il territorio nazionale. Al tempo stesso si intende sviluppare un sistema di contrasto all'abusivismo.

Riforma della professione di Guida Turistica: cos'è e cosa prevede

Una riforma, quella sulle guide turistiche, che, stando alle parole del Ministro Santanchè è *“attesa da oltre dieci anni”* ed è *“frutto di una concertazione proficua ed efficace con le parti interessate”* (comunicato stampa pubblicato su *“ministeroturismo.gov.it”*).

Nello stesso CDM del 17 luglio è stato peraltro approvato il **Piano strategico del turismo (Pst)** riguardante il periodo 2023 - 2027 che *“presenta un'analisi approfondita del turismo e dei suoi segmenti, delineando una politica basata su un rapporto sinergico tra Ministero, Regioni e*

portatori d'interesse, al fine di favorire l'incremento dell'occupazione e l'impatto sul Pil in termini strutturali" (comunicato stampa disponibile "governo.it").

Leggi anche: [Bonus turismo sostenibile 2023: finalità, requisiti, destinatari e domanda: la guida rapida](#)

Il documento in questione formalizza la visione industriale del settore, basata su obiettivi, cronoprogramma e misurazione dei risultati, snodandosi lungo cinque pilastri strategici: governance, innovazione, qualità e inclusione, formazione e carriere professionali turistiche, sostenibilità.

Fatta questa utile premessa analizziamo in dettaglio cosa prevede il disegno di legge sulle guide turistiche.

1. Come funzionerà l'esame di abilitazione

Nell'ottica di creare un ordinamento professionale univoco delle guide turistiche, il DDL approvato in Consiglio dei Ministri introduce un esame di abilitazione nazionale come requisito per l'esercizio della professione.

L'esame in questione, indetto dal Ministero del turismo **con cadenza almeno annuale**, consiste in tre prove:

- Prova scritta;
- Prova orale;
- Prova tecnico - pratica.

2. Cos'è l'elenco nazionale

Oltre all'esame di abilitazione, **l'esercizio della professione è subordinato all'iscrizione ad un apposito elenco nazionale.**

Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione all'elenco coloro che:

- Esercitano la professione su base temporanea ed occasionale;
- Svolgono visite straordinarie e gratuite presso siti non qualificabili come istituti e luoghi della cultura aperti al pubblico.

3. Codice ATECO

Altro aspetto importante della riforma è l'attribuzione di uno specifico codice ATECO, da parte dell'Istat, **così da ottenere una classificazione delle attività inerenti alla professione di guida turistica.**

Ricordiamo che ATECO è la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per finalità statistiche. In sostanza il codice ATECO è utile per produrre e diffondere dati statistici ufficiali.

A livello nazionale, la classificazione è utile anche per finalità di natura amministrativa. Si pensi agli utilizzi in termini di imposte, contributi, nonché aiuti e sussidi pubblici.

La classificazione attualmente in vigore è ATECO 2007, aggiornata all'anno 2022. Collegandosi al portale "*istat.it*" è disponibile un'apposita piattaforma di ricerca che permette di:

- Individuare un codice attività, grazie alla descrizione della stessa;
- Ricercare un'attività partendo dal relativo codice;
- Ricercare un codice attività grazie ad una sola parola chiave.

4. Specializzazioni ed aggiornamento professionale

Il DDL approvato in Consiglio dei Ministri mira, tra le altre cose, a garantire e promuovere la professionalità delle guide turistiche. Per questo motivo, si contempla la possibilità di conseguire ulteriori specializzazioni tematiche e territoriali, **oltre all'obbligo dell'aggiornamento professionale.**

5. Lotta all'abusivismo

La riforma licenziata dal CDM il 17 luglio scorso **non manca di contrastare il fenomeno dell'abusivismo.** Vengono infatti previste sanzioni in caso di:

- Esercizio della professione da parte di soggetti non abilitati;
- Avalimento di soggetti non iscritti nell'elenco nazionale per lo svolgimento di visite guidate.

Una riforma richiesta dal PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio dei Ministri ECOFIN UE del 13 luglio 2021, prevede alla misura M1C3-10 una riforma dell'ordinamento delle professioni delle guide turistiche, **da adottare entro il 31 dicembre 2023.**

Le professioni turistiche

Il Codice del Turismo (Decreto legislativo 23 maggio 2011 numero 79) definisce all'articolo 6 le professioni turistiche come quelle attività "*aventi ad oggetto la prestazione di servizi di promozione dell'attività turistica, nonché servizi di ospitalità, assistenza, accompagnamento e guida, diretti a consentire ai turisti la migliore fruizione del viaggio e della vacanza, anche sotto il profilo della conoscenza dei luoghi visitati*".

Guida turistica: chi è?

Tra le professioni appartenenti al settore del turismo figura naturalmente la guida turistica, da intendersi come colui che **illustra e interpreta**, nel corso di visite in loco, aventi anche finalità didattiche, a favore di persone singole o di gruppi, i beni materiali e immateriali che

costituiscono il patrimonio storico, culturale, religioso, architettonico, artistico, archeologico e monumentale italiano *“in correlazione anche ai contesti demo-etno-antropologico, paesaggistico, produttivo ed enogastronomico che caratterizzano le specificità territoriali”* (portale *“ministeroturismo.gov.it - Destinatari - Professioni turistiche - Guida turistica”*).

Come diventare guida turistica? La disciplina in vigore

Attualmente, per diventare guida turistica, è necessario conseguire **un’abilitazione a livello regionale, previo superamento di un esame di Stato.**

La prova in questione, scritta, orale e pratica, si svolge con cadenza biennale nelle varie regioni e Province autonome, nel rispetto di appositi bandi.

La possibilità di esercitare in maniera stabile la professione in Italia è riconosciuta anche a coloro che sono in possesso di un titolo o dell’esperienza professionale acquisiti all’estero. In tal caso è sufficiente inoltrare apposita istanza (corredata di tutti i documenti necessari)

all’indirizzo di posta elettronica dedicato professionituristiche@ministeroturismo.gov.it.

La documentazione da presentare è in ogni caso diversa a seconda del Paese di provenienza del richiedente, così come si differenzia se la professione è regolamentata o meno nel paese stesso.